

Direttore Riccardo Cascioli

DOMENICA

LE ONORIFICENZE DI MATTARELLA

## L'Italia che si premia addosso per non piangere

CRONACA

13\_11\_2016

*Rino  
Cammilleri*



Di presidenti della repubblica ne abbiamo avuti tanti e di tutti i tipi e colori. Onest'uomini fatti passare per Antelope Kobbler, antiberlusconiani in sciarpa tibetana, partigiani mai ex, picconatori, perfino un emerito bi-eletto che ancor non si rassegna al tramonto del sol dell'avvenire. Ma uno così grigio, monotono e tedioso anche quando legge i discorsi non si era ancora visto. Mancava alla panoplia.

**Renzi pigliatutto, Renzi ghe pensi mì**, Renzi ma-da-dove-è-spuntato, il caporalesco Renzi è come se avesse preso uno, il più anonimo possibile, e gli avesse detto: tu mettiti lì e fa' la parte del capo (?) dello stato. Spero che non mi accusino di vilipendio, perché, sommesso, ho solo espresso le sensazioni che provo quando lo vedo in tivù. I tiggì gli dedicano il doveroso spazio, per esigenze istituzionali, ma il dito mi va da solo sul telecomando, tanto sono certo di non perdermi niente.

**Non ci saranno colpi di scena**, deviazioni dalla solita retorica, neanche un pertiniano «bando al ceremoniale!», nemmeno un esilarante Spadolini che, da ministro della difesa, usava i generali di stato maggiore per distribuire i suoi libri di saggistica storica ai giornalisti venuti a intervistarlo su tutt'altro. Il presidente rappresenta l'unità nazionale, recita la Costituzione, e oggi, per rappresentare la medesima, si richiede un profilo così basso da dover ricorrere alla livella, anche, ma sì, quella famosa di Totò. O a un altimetro di precisione.

**Perciò non stupisce che i premi assegnati dal presidente** ai quaranta «eroi italiani» esprimano la quintessenza del politicamente corretto. Almeno, di quello momentaneamente corrente. Sì, perché se c'è qualcosa di labile e fluttuante è la *vague*, perciò oggi va forte l'accoglienza al migrante e la denuncia del caporalato (sempre ai danni del migrante). Un poliziotto vicequestore te lo aspetti premiato perché si è preso una pistolata mentre sventava una rapina a mano armata con ostaggi, mica perché dà il biberon alla negretta salvata dalle acque e perciò lo chiamano «mamma Maria».

**L'immagine complessiva (andare a vedere foto e motivazioni)** è bergogniana, buonista à *sense unique*, catto&comunista, perfetto ritratto di un Paese che si premia addosso per non piangere.

**Viene in mente, chissà perché**, la citazione che circola in rete a proposito della ricostruzione post-terremoti. E' di Mussolini, che si congratula con Crollalanza che dormiva sui luoghi terremotati per provvedere alla svelta. E lo fece anche in anticipo sui tempi, e spendendo meno di quel che era stato stanziato. L'encomio recitava supperiù: non mi congratulo per quel che avete eseguito, perché era vostro dovere, bensì perché

avete fatto risparmiare denaro allo Stato.

**Naturalmente mi si darà del nostalgico**, perché i cattocomunisti sono così: non discutono con argomenti, ma insultano con slogan da loro stessi confezionati e imposti. Non sanno governare, non sanno fare niente di utile, ma nella propaganda sono maestri indiscussi. Con quella comandano, con quella si mantengono al comando.

**Se qualche interstizio resta scoperto, niente paura**: ci sono le leggi che loro stessi hanno fatto, le sentenze creative e, se neanche questo bastasse, i centri sociali. Il Manifesto di Marx (giustamente, non) reca come sottotitolo: l'arte di prendere il potere e tenerlo per sempre. E gli italiani, poveracci, che fanno? Quel che facevano i disgraziati di oltrecortina: votano coi piedi. Meglio fare il cameriere a Londra o il pizzarolo in Australia.